

fondo. La risoluzione dello scioglimento, infatti, parla di ostacoli insuperabili che si opponevano ormai alla soluzione dei problemi del movimento operaio a mezzo di un centro internazionale.

Questi ostacoli si erano dati creando e ingrandendo via via che la situazione oggettiva provocava «un vero processo di differenziazione qualitativa nel movimento comunista internazionale, poneva, ad esempio, l'esigenza, per abbattere il fascismo in quei paesi in cui esso era al potere, di una mobilitazione nazionale delle masse che poteva essere realizzata dall'avanguardia operaia di ogni paese entro i quadri del proprio Stato».

Quest'ultima precisazione — osserva l'autore — è la più importante. Nella seconda metà del 1943, infatti, dopo la svolta di Stalingrado, si poneva il problema della partecipazione comunista ai governi dei paesi liberati, e come forza motrice, e in qualche caso dirigente. Sulle novità della situazione apertasi allora Togliatti scrive:

« Quando vidi per l'ultima volta Giorgio Dimitrov, allora gravemente ammalato, prima della mia partenza per l'Italia alla fine di febbraio del 1944, ben compresi che la sua preoccupazione era che si riuscisse ad andare avanti, con nuove elaborazioni politiche e con grandi azioni di massa, sopra una via che era bensì nuova, ma che, in sostanza, era stata aperta dalla decisione del VII Congresso.

La ricerca delle forme di passaggio e di avvicinamento alla rivoluzione si doveva trarre nella lotta per una democrazia di tipo nuovo e questa lotta si doveva articolare in modo che fosse adeguato alla realtà, la quale stava subendo così profonde trasformazioni, in ogni paese, sul piano europeo e sul piano mondiale. Diventava però veramente impossibile dirigere o controllare da un centro unico un processo di questa natura, che già allora si annunciava difficile, complicato, qualitativamente multiforme, mentre alcuni partiti comunisti diventavano partiti di governo alla testa degli Stati di democrazia popolare, si annunciano il colpo del colonialismo, che doveva poi trovare la sua espressione più grandiosa non tanto nell'indipendenza dell'India, quanto nella vittoria della rivoluzione cinese, e le forze del capitalismo e dell'imperialismo, com'erano da prevedere, si accingevano a quella reazione su scala mondiale che fu la guerra fredda».

Autonomia e internazionalismo

« La formula dell'autonomia di ogni partito — prosegue a questo punto l'autore — divenne sempre più esplicita e l'Ufficio d'Informazione, creato nel 1947, ebbe solo compiti di scambio d'esperienze e di informazioni reciproche tra le singole parti del movimento. Si collocano in questo periodo — ricorda Togliatti — grandi progressi del nostro movimento e anche momenti negativi, sui quali altre volte abbiamo insistito e non intendendo ora ritornare. Nei paesi di democrazia popolare si ebbe spesso una imitazione e applicazione meccanica dell'esempio sovietico; nei paesi capitalistici non dappertutto si riuscì a mantenere ed estenderne i progressi dell'immediato dopoguerra con un orientamento politico e con una azione di massa ben adattata alla nuova situazione. Il riconoscimento della autonomia dei singoli partiti fu quindi legato all'affermazione di giusti principi politici, quali uscirono dalle decisioni del XX Congresso, non fu la pura soluzione di comodo di un difficile problema di organizzazione.

Detto questo, Togliatti accenna ai pericoli e ai momenti negativi che può avere il sistema dell'autonomia dei singoli partiti: il pericolo dell'isolamento in un proprio cieco provincialismo, nonché la soltovalue degli obiettivi collegati alla situazione internazionale (lotta per la pace, contro l'imperialismo e il colonialismo). Si combattono questi pericoli accentuando la educazione internazionalista, promuovendo contatti e scambi d'esperienza con gli altri partiti, ed anche col richiamo a quel senso di responsabilità che, durante gli anni migliori dell'Internazionale Comunista, ispirò sempre le critiche rivolte alle singole parti del movimento. E in proposito, in una nota, Togliatti fa questo riferimento attuale preciso:

« Non si può considerare esempio né di critica né di dibattito degno di comunisti il discorso pronunciato da Enver Hoxha in occasione di un recente anniversario. Le volgarità e gli insulti prevalgono e le argomentazioni mancano del tutto. La direzione del PCUS diventa una cricca di traditori del marxismo: la direzione della Lega dei comunisti jugoslavi una cricca ferale; le amichevoli osservazioni da noi fatte dopo il congresso del partito albanese sono una «scommessa romana» e così via. Così non si discute. Così si parla con i nemici aperti, oppure quando si vuole disgregare il movimento».

Quanto al problema generale Togliatti così si esprime teatralmente:

« L'essenza di un centro unico e l'economia dei partiti porta come conseguenza,

in sostanza, che l'aiuto allo sviluppo del movimento nel suo complesso e al superamento delle sue difficoltà deve essere dato da ogni partito con lo sforzo che esso deve compiere per risolvere il modo migliore, con le sue proprie elaborazioni politiche, con le sue indagini e con la sua azione, quei problemi che, in modo più o meno simile, si presentano nei paesi di struttura analogo o di analogo sviluppo sociale. Solo su questa base lo scambio di esperienze e il dibattito di questi problemi comuni diventa veramente una cosa seconda. Noi continuiamo a far progredire tutto il movimento internazionale, insomma, nella misura in cui riusciamo a prospettare noi stessi e a dar prova con l'esempio della giustezza ed efficienza delle posizioni ideali praticate dai nosti conquistati. Che non esclude, quando è necessaria, la critica reciproca e soprattutto non esclude, anzi richiede, che vi siano incontri e riunioni destinati al confronto delle opinioni e alla elaborazione di piattaforme comuni, per quei tempi e in quella misura che esse sono necessarie. Si veda l'esempio, molto positivo, della conferenza di Roma del 1959».

Coesistenza come azione

Dopo aver ricordato le granotte per la pace e la spinta generale al socialismo espresse nel primo decennio di questo dopoguerra, l'autore giunge a parlare del XX Congresso e delle prospettive che esso ha aperto, specie sul tema decisivo della pace. A proposito del quale Togliatti così si esprime:

« Si può infatti intendere la tesi delle possibilità di evitare la guerra e quindi di giungere a un regime di pacifica coesistenza in modi diversi. Vi può essere una concezione statica, ferma, che riduce il compito al mantenimento dello stato quo odierno e non affronta seriamente il problema delle prospettive, essendo, in fondo, risultante di un lungo processo storico, che essa esige il contributo di tutti i partiti fratelli, una elaborazione comune sui problemi fondamentali del movimento attraverso la quale si deve giungere all'unità. E così l'autore conclude il suo scritto:

Non siamo all'anno zero

« L'importante è di sapere e tenere sempre presente, per poter dare questo contributo in modo efficace e giusto, che noi non siamo all'anno zero del movimento operario e comunista. Siamo nel punto più alto che esso finora abbia raggiunto. Possediamo un'enorme capitale di elaborazioni ideologiche e politiche, che offrono una scia base sviluppata, nel nostro paese, dalla stampa della sinistra piccolo borghese — secondo il fattore di cui si parla — e nelle condizioni più diverse, sempre con coraggio, spesso con eroismo, alla testa delle masse lavoratrici. E possediamo una forza oggi difficilmente calcolabile, che si esprime prima di tutto nelle conquiste di storia importanza realizzate dalla Unione sovietica e dal partito che la dirige, assieme a cui si raccolgono un movimento sempre più esteso, che comprende Stati e popoli intieri, dalla Repubblica cinese alle democrazie popolari, che si muovono ciascuno in piena indipendenza e autonomia, ma sono prima di tutto uniti nella lotta per la pace e per il progresso sociale. Vi sono lacune, vi sono, soprattutto nei paesi ancora capitalistici, debolezze, defezioni, errori da superare. Impegniamoci in un'opera comune e senza periconoscerli e per superarli, soprattutto là dove questo dipende da noi e ci è possibile. La nostra solidarietà internazionale e la nostra unità ne debbono uscire e ne usciranno rafforzate».

Li percorre ogni giorno una maestra di Fenestrelle

Sette chilometri per un solo allievo

PINEROLO, 14. — Un solo allievo è rimasto a frequentare la scuola elementare di Laux, a 1200 metri di quota nell'alta val Chisone, attrezzata per quattro classi.

Tutti i giorni la maestra, che abita a Fenestrelle, deve percorrere sette chilometri per recarsi ad insegnare al suo unico allievo, Bruno Perrod, che frequenta la terza classe. Il fatto è dovuto al fenomeno dello spopolamento della località, nella quale sono rimasti attualmente solo 24 abitanti.

I trasferimenti dei maestri devono essere motivati

I trasferimenti dei maestri devono essere motivati. Questa

I problemi del centro sinistra al C.C. socialista

sono stupiti dei dissensi venuti alla luce durante il XXI congresso. Si deve però ricordare a tutti che lo stato odierno del movimento, il modo della sua presente articolazione e lo stesso rispetto delle offerte di autonomia dei singoli partiti esigono che si discuta, quando sono impegnate in difesa forze politiche così ingenti, in modo diverso da come si poteva fare in altri tempi, da come può farsi nell'ambito di un solo partito, o in una delle nostre assemblee di sezione e "tribune politiche". Bisogna conservare un acuto senso delle responsabilità, che sono oggi particolarmente grandi per tutti coloro che combattono per il trionfo del comunismo.

Si veda il caso del gruppo

dirigente del Partito albanese del lavoro. Abbiamo già richiamato, di seguito, l'indagine adottato dal principale esponente di questo gruppo.

Si veda il caso del gruppo

dirigente del Partito albanese del lavoro. Abbiamo già richiamato, di seguito, l'indagine adottato dal principale esponente di questo gruppo.

Si veda il caso del gruppo

dirigente del Partito albanese del lavoro. Abbiamo già richiamato, di seguito, l'indagine adottato dal principale esponente di questo gruppo.

Si veda il caso del gruppo

dirigente del Partito albanese del lavoro. Abbiamo già richiamato, di seguito, l'indagine adottato dal principale esponente di questo gruppo.

Si veda il caso del gruppo

dirigente del Partito albanese del lavoro. Abbiamo già richiamato, di seguito, l'indagine adottato dal principale esponente di questo gruppo.

Si veda il caso del gruppo

dirigente del Partito albanese del lavoro. Abbiamo già richiamato, di seguito, l'indagine adottato dal principale esponente di questo gruppo.

Si veda il caso del gruppo

dirigente del Partito albanese del lavoro. Abbiamo già richiamato, di seguito, l'indagine adottato dal principale esponente di questo gruppo.

Si veda il caso del gruppo

dirigente del Partito albanese del lavoro. Abbiamo già richiamato, di seguito, l'indagine adottato dal principale esponente di questo gruppo.

Si veda il caso del gruppo

dirigente del Partito albanese del lavoro. Abbiamo già richiamato, di seguito, l'indagine adottato dal principale esponente di questo gruppo.

Si veda il caso del gruppo

dirigente del Partito albanese del lavoro. Abbiamo già richiamato, di seguito, l'indagine adottato dal principale esponente di questo gruppo.

Si veda il caso del gruppo

dirigente del Partito albanese del lavoro. Abbiamo già richiamato, di seguito, l'indagine adottato dal principale esponente di questo gruppo.

Si veda il caso del gruppo

dirigente del Partito albanese del lavoro. Abbiamo già richiamato, di seguito, l'indagine adottato dal principale esponente di questo gruppo.

Si veda il caso del gruppo

dirigente del Partito albanese del lavoro. Abbiamo già richiamato, di seguito, l'indagine adottato dal principale esponente di questo gruppo.

Si veda il caso del gruppo

dirigente del Partito albanese del lavoro. Abbiamo già richiamato, di seguito, l'indagine adottato dal principale esponente di questo gruppo.

Si veda il caso del gruppo

dirigente del Partito albanese del lavoro. Abbiamo già richiamato, di seguito, l'indagine adottato dal principale esponente di questo gruppo.

Si veda il caso del gruppo

dirigente del Partito albanese del lavoro. Abbiamo già richiamato, di seguito, l'indagine adottato dal principale esponente di questo gruppo.

Si veda il caso del gruppo

dirigente del Partito albanese del lavoro. Abbiamo già richiamato, di seguito, l'indagine adottato dal principale esponente di questo gruppo.

Si veda il caso del gruppo

dirigente del Partito albanese del lavoro. Abbiamo già richiamato, di seguito, l'indagine adottato dal principale esponente di questo gruppo.

Si veda il caso del gruppo

dirigente del Partito albanese del lavoro. Abbiamo già richiamato, di seguito, l'indagine adottato dal principale esponente di questo gruppo.

Si veda il caso del gruppo

dirigente del Partito albanese del lavoro. Abbiamo già richiamato, di seguito, l'indagine adottato dal principale esponente di questo gruppo.

Si veda il caso del gruppo

dirigente del Partito albanese del lavoro. Abbiamo già richiamato, di seguito, l'indagine adottato dal principale esponente di questo gruppo.

Si veda il caso del gruppo

dirigente del Partito albanese del lavoro. Abbiamo già richiamato, di seguito, l'indagine adottato dal principale esponente di questo gruppo.

Si veda il caso del gruppo

dirigente del Partito albanese del lavoro. Abbiamo già richiamato, di seguito, l'indagine adottato dal principale esponente di questo gruppo.

Si veda il caso del gruppo

dirigente del Partito albanese del lavoro. Abbiamo già richiamato, di seguito, l'indagine adottato dal principale esponente di questo gruppo.

Si veda il caso del gruppo

dirigente del Partito albanese del lavoro. Abbiamo già richiamato, di seguito, l'indagine adottato dal principale esponente di questo gruppo.

Si veda il caso del gruppo

dirigente del Partito albanese del lavoro. Abbiamo già richiamato, di seguito, l'indagine adottato dal principale esponente di questo gruppo.

Si veda il caso del gruppo

dirigente del Partito albanese del lavoro. Abbiamo già richiamato, di seguito, l'indagine adottato dal principale esponente di questo gruppo.

Si veda il caso del gruppo

dirigente del Partito albanese del lavoro. Abbiamo già richiamato, di seguito, l'indagine adottato dal principale esponente di questo gruppo.

Si veda il caso del gruppo

dirigente del Partito albanese del lavoro. Abbiamo già richiamato, di seguito, l'indagine adottato dal principale esponente di questo gruppo.

Si veda il caso del gruppo

dirigente del Partito albanese del lavoro. Abbiamo già richiamato, di seguito, l'indagine adottato dal principale esponente di questo gruppo.

Si veda il caso del gruppo

dirigente del Partito albanese del lavoro. Abbiamo già richiamato, di seguito, l'indagine adottato dal principale esponente di questo gruppo.

Si veda il caso del gruppo

dirigente del Partito albanese del lavoro. Abbiamo già richiamato, di seguito, l'indagine adottato dal principale esponente di questo gruppo.

Si veda il caso del gruppo

dirigente del Partito albanese del lavoro. Abbiamo già richiamato, di seguito, l'indagine adottato dal principale esponente di questo gruppo.

Si veda il caso del gruppo

dirigente del Partito albanese del lavoro. Abbiamo già richiamato, di seguito, l'indagine adottato dal principale esponente di questo gruppo.

Si veda il caso del gruppo

dirigente del Partito albanese del lavoro. Abbiamo già richiamato, di seguito, l'indagine adottato dal principale esponente di questo gruppo.

Si veda il caso del gruppo

dirigente del Partito albanese del lavoro. Abbiamo già richiamato, di seguito, l'indagine adottato dal principale esponente di questo gruppo.

Si veda il caso del gruppo